



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Facoltà di Medicina e Farmacia**

**Corso di Laurea Infermieristica B**

*Presidente Prof.ssa Anna Paola Massetti*

*Direttore Didattico Dott. Carla Zenobi*

## **LINEE GUIDA PER LA STESURA DELLA TESI DI LAUREA**

### **1 OBIETTIVI DELLA TESI**

La tesi di laurea è l'ultima prova da svolgere nel triennio del corso di laurea. Con questo lavoro lo studente può dimostrare di aver concluso con successo il percorso di studi. Può mettere a frutto le competenze acquisite concludendo il suo percorso di studi con una ricerca originale.

Per la commissione d'esame la tesi è principalmente uno strumento per verificare se lo studente:

- conosce le principali tecniche del lavoro scientifico;
- sa affrontare (con queste tecniche) un argomento in modo chiaro e strutturato;
- è in grado di presentare in modo chiaro e sintetico i risultati di una ricerca;
- è in grado di scrivere un testo formalmente e stilisticamente adeguato alle esigenze della situazione;
- sa individuare e rendere produttivi collegamenti tra i singoli insegnamenti del percorso di studi.

### **2 CONTENUTO**

Il candidato, d'accordo con il relatore, sceglie la tematica del suo lavoro di tesi, che deve rientrare tra le materie dei settori scientifico-disciplinari previsti nel Regolamento Didattico del CdL. Il candidato ed il relatore dovranno curare che, qualunque sia la materia scelta, l'elaborato sottolinei gli aspetti inerenti la pratica infermieristica.

Esistono sostanzialmente tre tipi di tesi: la tesi compilativa, la tesi sperimentale o di ricerca, la tesi clinica.

La tesi compilativa è un lavoro in cui lo studente riassume lo stato dell'arte su un determinato argomento, esponendo concetti e metodi di ricerca nell'ambito di uno specifico settore scientifico-disciplinare. A questo scopo, l'autore della tesi deve avvalersi di diverse fonti bibliografiche.

La tesi sperimentale consiste nell'identificazione di una ipotesi di ricerca, nella definizione di un disegno di ricerca con la scelta dei materiali e del metodo, la rilevazione e l'analisi dei dati, la rappresentazione dei risultati, discussione e conclusioni. Ove possibile, nella scelta dello strumento di ricerca, è opportuno utilizzare questionari/strumenti di rilevazione già validati, piuttosto che costruiti per l'occasione e di incerta validità.

Nella tesi clinica concetti e metodi vengono anche applicati ad un caso di studio.

La natura del lavoro svolto, che può appartenere alle tipologie della tesi sperimentale, compilativa o clinica, deve essere resa esplicita nell'introduzione dell'elaborato.

E' inoltre fortemente consigliato che il relatore curi con particolare attenzione la bibliografia della tesi del candidato, che deve includere non solo libri di testo, ma anche articoli scientifici originali e recenti, ove pertinenti, presi dalla letteratura scientifica internazionale.

### **3 STRUTTURA DELL'ELABORATO**

#### **Frontespizio**

In Allegato è riportato un facsimile di frontespizio.

#### **Indice**

La definizione dell'indice costituisce il punto di partenza e non di arrivo della stesura della Tesi di Laurea.

L'indice, infatti, ha la funzione essenziale di costringere a delimitare il proprio campo d'indagine e, in tal modo, di chiarire anzitutto a se stessi quali debbano essere le tappe evolutive del proprio discorso. Va concepito come uno strumento dinamico, che potrà subire modificazioni anche molto significative con il procedere del lavoro, ma che non si dovrà mai perdere di vista.

L'indice deve essere redatto nel nome della semplicità e della chiarezza e deve registrare tutti i capitoli e i paragrafi, con la stessa numerazione, con le stesse pagine e con le stesse parole.

Definire l'indice non significa solo dare un ordine sequenziale ai contenuti quanto, piuttosto, stabilirne uno sviluppo logico. E'preferibile inserirlo all'inizio della tesi.

Le componenti della tesi sono ordinate gerarchicamente secondo il seguente schema:

- capitoli: possono essere contraddistinti indifferentemente da un ordinale o da un cardinale.
- paragrafi: si identificano con i cardinali e la loro identificazione numerica deve contenere un richiamo al relativo capitolo
- appendici alla tesi e allegati: sono contraddistinti da una numerazione cardinale semplice ("allegato 1").

I capitoli di una tesi sono blocchi logico-concettuali che sviluppano grandi temi e sono suddivisi a loro volta in sottoblocchi tematici, i paragrafi, che sviluppano passo per passo i contenuti generali del capitolo.

## **Introduzione**

L'introduzione indica le premesse di carattere scientifico e le più recenti acquisizioni (citandone gli autori) da cui la ricerca ha preso spunto. Nell'introduzione viene principalmente specificato il tipo di lavoro svolto (tesi compilativa, sperimentale o clinica) ed enunciato lo scopo del lavoro.

Cosa scrivere in un'introduzione?

- Argomento: Di cosa parla l'elaborato?
- Letteratura: Quali sono i contributi individuabili nella letteratura sull'argomento? Esiste un dibattito, attualmente, sull'argomento dell'elaborato?
- Obiettivi: Qual è l'obiettivo dell'elaborato?
- Struttura: Come è articolato l'elaborato?

## **Corpo del testo.**

Nel corpo del testo viene esposto l'argomento /lavoro di ricerca.

Nella tesi compilativa verranno prese in esame le produzioni della letteratura scientifica sull'argomento scelto, confrontando sistematicamente i risultati, ed individuando lo stato dell'arte in quel contesto e come potrebbero orientarsi i possibili ulteriori sviluppi scientifici.

Nella tesi sperimentale si svilupperà il disegno di ricerca secondo lo schema: ipotesi di ricerca, materiali e metodo, risultati, discussione.

Nella tesi clinica verrà illustrato un caso clinico rilevato durante un'esperienza di tirocinio, sviluppando il piano di assistenza alla luce di una Teoria Infermieristica di riferimento.

## **Conclusione**

Nelle conclusioni (inserite necessariamente alla fine del testo) si opera invece una breve panoramica di quanto sviluppato nel corpo del testo, per fornire un ultimo sguardo d'insieme su quanto detto.

Cosa scrivere in una conclusione?

- Breve riepilogo dei dati rilevanti;
- Punti di forza evidenziati e criticità;
- Possibili ulteriori sviluppi scientifici e limiti dello studio.

## **4 NORME GENERALI PER LA STESURA DEL TESTO**

### **Criteri grafici**

- Il formato standard della carta è quello cosiddetto A4.
- Carattere Times New Roman 12/14;
- Interlinea 1,5;
- Margini: 4 sx, 3 dx, 3 superiore e 3 inferiore.

Si ricorda, inoltre, che l'intero testo andrà GIUSTIFICATO, e andrà data la numerazione delle pagine (inserita a piacere, al centro o nell'angolo destro della pagina, in basso ).

## La citazione bibliografica

Le fonti della trattazione devono essere sempre dichiarate, attraverso la citazione bibliografica, sia per attribuire correttamente l'appartenenza dei concetti riportati, sia per rafforzare le proprie argomentazioni. La citazione può essere inserita direttamente nel testo oppure in nota. In entrambi i casi, l'elenco completo di tutte le fonti va riportato per esteso e in ordine alfabetico nella bibliografia finale.

Quando la citazione è inserita direttamente nel testo, si utilizza un formato abbreviato che prevede l'indicazione degli autori (senza nome né iniziale del nome) e la data di pubblicazione del lavoro (per esempio: Bruner, Goodnow & Austin, 1956; oppure, se gli autori sono citati direttamente nel testo: Bruner, Goodnow & Austin, (1956) hanno mostrato ...). Quando gli autori sono tre o più, gli autori vengono indicati tutti solo alla prima citazione, mentre nelle citazioni successive è indicato solo il primo autore seguito da "et al." oppure "e collaboratori" (per esempio: Bruner et al., 1956). Le parentesi racchiudono, a seconda delle esigenze, l'intera citazione o solo l'anno di pubblicazione.

E' preferibile evitare le citazioni bibliografiche come note a pie' di pagina.

## La bibliografia

La tesi deve avere una bibliografia finale che raccolga tutti i testi citati nel testo o nelle note e anche quelli semplicemente consultati: il criterio deve essere quello della massima completezza possibile.

Nella bibliografia le citazioni vanno riportate – seguendo le norme APA – in ordine alfabetico secondo il cognome degli autori e in ordine cronologico (dalla data di pubblicazione precedente a quella più recente) per quanto riguarda le opere dello stesso autore. La bibliografia va inserita alla fine dell'elaborato inserita alla fine dell'elaborato (dopo le conclusioni, non alla fine di ogni capitolo).

Di seguito sono riportati alcuni esempi, con la definizione della formattazione da adottare.

### Libro

Autore (Anno). Titolo del libro. Città di pubblicazione: Editore.

Baddeley A.D. (1986). Working memory. Oxford: Clarendon Press.

### Versione italiana di libro straniero

Autore (Anno). Titolo del libro, trad. it. edizione a cura di/tradotta da Nome, Città di pubblicazione: Editore (Ed. or. Anno).

Eysenck, M.W., Keane, M.T. (2006). Psicologia cognitiva, trad. it. 4° ed. a cura di M. Bucciarelli, Napoli,

Idelson-Gnocchi (Ed. or. 2000).

### Libro «a cura di»

Curatore (Ed.). (Anno). Titolo del libro (edizione). Città di pubblicazione: Editore

Gazzaniga M.S. (Ed.) (2004). *The Cognitive Neurosciences* (3° ed.). Cambridge, MA: MIT Press

#### Capitoli in libri «a cura di»

Autore (Anno). Titolo del capitolo. In Curatore (Ed.), Titolo del libro, volume, Città di pubblicazione: Editore.

Jonides, J. (1981). Voluntary versus automatic control over the mind's eye's movement. In J.B. Long and A.D.

Baddeley (Eds.), *Attention and performance*, Volume 9. Hillsdale, NJ: Lawrence Erlbaum Associates.

#### Articoli in rivista

Autore (Anno). Titolo dell'articolo. Nome della Rivista, Numero (fascicolo), pagine.

Rizzolatti G., Wolpert D.M. (2005). Motor systems. *Current Opinion in Neurobiology*, 15(6), 623-625.

Qualora il materiale consultato dovesse essere ancora in corso di stampa, sostituire l'anno di pubblicazione con la scritta "in press"

#### La sitografia

##### On-line

Evrine, Simon (2001). The Universality of Logic: On the Connection between Rationality and Logical Ability.

*Mind* 110.438 (2001). 31 luglio, 2001. <<http://www3.oup.co.uk/mind/>> (Visitato il 31 luglio, 2007)

##### Una pagina Web

"La depressione" dal sito PsicoSomaticaOnLine.com.

<<http://www.psicosomaticaonline.com/depressione/index.html>> (visitato il 2 febbraio, 2007).

#### **Le appendici e gli allegati**

La funzione di appendici e allegati è quella di includere il materiale informativo che il candidato ritiene opportuno riportare ma che appesantirebbe il corpo della tesi. La differenza rispetto alle note sta da un lato nella dimensione, dall'altro nell'autonomia logica, che consente di dare a tale materiale una collocazione distinta rispetto alle pagine di cui costituisce l'integrazione.

- Le appendici forniscono in genere testo prodotto dal candidato a completamento del corpo della tesi; vi possono quindi trovare posto i dettagli operativi del metodo di ricerca seguito, un glossario dei termini specialistici più frequentemente utilizzati nel corso della tesi, le disquisizioni terminologiche e così via;
- Gli allegati riportano materiale di altra origine, solitamente incluso nella forma in cui si trova, senza ulteriori elaborazioni; per esempio, possono essere riportati il testo del questionario utilizzato, la composizione del campione di soggetti oggetto di indagine, le norme cui si è fatto più frequentemente riferimento o altri documenti di particolare rilievo.

Per quanto riguarda la collocazione, mentre gli allegati trovano sempre posto alla fine della tesi, immediatamente prima della bibliografia, le appendici possono essere localizzate o al termine dei singoli capitoli, oppure tra le conclusioni e gli allegati. La prima soluzione è impiegabile se ciascuna appendice ha un nesso logico prioritario con il contenuto di un capitolo ben preciso; in caso contrario è preferibile, per uniformità, riportare tutte le appendici al termine del lavoro.

### **Le tabelle e le figure**

- Sotto o sopra ogni figura ci deve essere una didascalia che permetta di comprenderne il significato anche senza leggere il contenuto del testo.
- Le figure devono essere numerate in ordine progressivo ed è opportuno che la numerazione inizi da ciascun capitolo. Ad esempio, seguendo questo criterio, la terza figura del secondo capitolo deve essere indicata con: Fig.2.3.
- Le tabelle vanno numerate indipendentemente dalle figure, ma con lo stesso criterio: al posto della didascalia va messo il titolo sopra la tabella.

Figure e tabelle devono essere richiamate almeno una volta nel testo e vanno inserite non appena vengono citate per la prima volta.

- Qualora si renda indispensabile l'utilizzazione di figure e/o tabelle originali provenienti da altre pubblicazioni (libri, articoli, tesi), è necessario citare la fonte (questo anche se la figura o tabella è stata rielaborata).
- Anche i grafici sono delle figure.

### **Introduzione**

La tesi deve essere accompagnata da un'introduzione, in cui venga esposto in un breve riassunto (abstract) di non più di 300 parole, i contenuti e lo scopo dell'elaborato. Il riassunto deve essere conciso, specifico e autoesplicativo, tale da definire i concetti chiave trattati e i punti salienti della discussione. Ha lo scopo di presentare sinteticamente alla commissione esaminatrice il tipo di lavoro svolto, ed evidenziare gli elementi chiave che sono emersi da esso. Il riassunto va elaborato al termine, e va inserito all'inizio del lavoro di tesi, immediatamente dopo l'indice.

Si ricorda infine che tutti gli adempimenti burocratici (es. numero copie tesi, date delle sedute, documentazione da firmare, ecc.) sono di esclusiva competenza della Segreteria Studenti.

Al Direttore Didattico del CdL e al Relatore deve essere consegnata una copia della tesi rilegata, contestualmente ad una copia della stessa in formato digitale, entro una settimana dalla seduta di Laurea. Entro la stessa data, lo studente è tenuto a preparare una presentazione multimediale (powerpoint) per esporre con maggiore efficacia il lavoro svolto.

## **L'esposizione in power point**

Le caratteristiche principali della presentazione in Power Point devono essere la sinteticità e la chiarezza. Si consiglia, quindi, di utilizzare al massimo 7 slide e di inserire frasi ridotte che esprimano concetti fondamentali, attraverso un numero ridotto di parole chiave e alcune immagini che aiutino a fissare nella mente i concetti espressi.

Nel presentare il suo lavoro lo studente deve cercare di individuare e valorizzare le specificità del lavoro svolto, quelle che risultano essere di particolare interesse per il pubblico a cui si rivolge, in quanto portatrici di elementi innovativi rispetto all'argomento trattato. Si devono quindi evitare lunghe dissertazioni teoriche per concentrarsi invece sui risultati specifici dell'analisi svolta dallo studente.

Un'esauriente presentazione del lavoro dovrebbe contenere:

- a) obiettivi;
- b) metodo (informazioni sintetiche di inquadramento dell'oggetto di indagine);
- c) risultati della specifica analisi;
- d) conclusioni (astrarre i risultati specifici per inserirli in un contesto più generico).

## **Valutazione dell'elaborato**

L'elaborato sarà valutato sulla base dei seguenti criteri:

1. L'elaborato rispetta il piano/la struttura indicato (introduzione, parte generale, parte sperimentale, conclusioni, bibliografia)
2. Il contenuto dell'elaborato: è pertinente rispetto al tema ed agli obiettivi; è esaustivo (anche se sintetica, la tesi contiene i concetti principali inerenti la tematica trattata);
3. La forma: è chiara, leggibile; la sintassi e l'ortografia sono corrette
4. La parte sperimentale: gli obiettivi sono pertinenti con la problematica presentata nell'introduzione; i materiali ed i metodi selezionati sono pertinenti con gli obiettivi del lavoro, i risultati sono presentati in forma sintetica ed emergono i dati importanti
5. La parte sperimentale: la discussione contiene una argomentazione pertinente, chiara, precisa, supportata da riferimenti bibliografici
6. Le conclusioni: sono presentate le prospettive future (riprende i punti importanti e indica ulteriori indagini da realizzare o nuove domande a cui rispondere)
7. La motivazione: il grado di interesse/coinvolgimento del candidato è elevato
8. L'originalità del progetto: il progetto è originale/si pone un nuovo quesito di ricerca
9. I testi consultati: sono pertinenti, esaustivi, integrati nel testo
10. La capacità di autovalutazione : il candidato ha identificato i punti forti e deboli del lavoro, le lacune da colmare, le difficoltà incontrate.



## TITOLO

**Facoltà di Farmacia e Medicina**  
**Corso di laurea in Infermieristica B**  
**Sede Policlinico Umberto I**  
**Presidente Prof.ssa Anna Paola Massetti**  
**Direttore Didattico Dott.ssa Carla Zenobi**

**Nome Cognome**  
**Matricola**

Relatore  
.....

A.A. 20..-20..